

Lettere a L'Economia

I nuovi piani dell'Istat e il faro sulla Pubblica amministrazione

Gentile Direttore, tra i programmi strategici dell'Istat c'è in arrivo una bella novità per il prossimo anno: il Sistema integrato di statistiche correnti sulla Pubblica amministrazione. Un sistema fondato sull'integrazione del complesso d'informazioni a disposizione del nostro Istituto, ovvero le tradizionali indagini, gli archivi amministrativi e le nuove fonti. L'obiettivo generale è andare oltre l'attuale frammentazione e superare i *gap* informativi ancora presenti, con aggiornamenti annuali sulla struttura delle istituzioni pubbliche, la loro dimensione e performance economica, l'articolazione territoriale, le attività realizzate e la qualità dei servizi offerti. Questo per guardare avanti di qualche mese nella storia dell'Istituto e annunciare un progetto decisamente innovativo e inedito. Rimanendo al presente, però, oppure guardando alle spalle, ci possiamo permettere ugualmente di rispondere ad alcuni rilievi mossi sull'Istat da Sabino Cassese nell'inserto *L'Economia* del 7 agosto scorso, in un articolo certamente degno dello spessore scientifico e dell'esperienza del professore. Da diversi anni l'Istat ha dato forte impulso alla produzione e diffusione di quadri statistici strutturali sul funzionamento della Pubblica amministrazione, a partire dai dati del censimento, una rilevazione che per la prima volta ha assunto carattere permanente, basata prioritariamente sul trattamento statistico di dati di fonte amministrativa integrati con informazioni raccolte attraverso indagini statistiche dirette a forte valenza tematica. Ciò consente all'Istat di aggiornare ogni due anni la fotografia del settore pubblico individuandone le principali trasformazioni. Gli argomenti trattati nel censimento rispondono sia a esigenze di monitoraggio dell'andamento di alcune principali dimensioni degli enti della Pubblica amministrazione, sia alla necessità di produrre e diffondere informazioni statistiche di elevata qualità a supporto delle analisi, valutazioni e decisioni, degli organi di Governo e della comunità scientifica. Ad esempio, i dati diffusi a

giugno 2017 hanno permesso di censire 13 mila istituzioni, oltre 100 mila unità locali e oltre 3 milioni di dipendenti e, per la prima volta, hanno incluso nel censimento le forze di polizia e i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che operano all'estero. Ma non è tutto. Con l'occasione sono state rese disponibili informazioni sull'utilizzo del capitale umano, la struttura organizzativa e di *governance*, le modalità di funzionamento ed erogazione dei servizi, mentre nei prossimi mesi nuove diffusioni dei dati censuari riguarderanno la gestione ecosostenibile, la trasparenza e l'anticorruzione, la mappa territoriale dei servizi erogati a individui e collettività oltre ad approfondimenti analitici sui dati rilevati integrati con altre informazioni economiche. Tra le informazioni economiche di rilievo ci sarà anche la diffusione dei dati sulle partecipate/controllate dalla Pubblica amministrazione, anche locali, con analisi della loro redditività e sostenibilità economico-finanziaria sotto il profilo settoriale e territoriale. Non l'abbiamo ancora ricordato, ma l'accesso all'informazione integralmente diffusa via web è un piccolo pilastro dell'Istat, con un approfondimento statistico sulla Pubblica amministrazione che mette a disposizione dell'utenza numerosi indicatori sul settore economico-finanziario e sull'occupazione, oltre a informazioni statistiche di carattere settoriale, dalla sanità all'istruzione, dalla giustizia alla cultura e sport, all'assistenza e previdenza. Tutto questo in attesa, di qui a qualche mese, del nuovo Sistema integrato che sarà coerente con lo schema concettuale definito dalla Contabilità nazionale e si fonderà sul Registro statistico di base delle unità istituzionali, di altre fonti di origine amministrativa in grado di misurare in modo esaustivo le dimensioni economico-quantitative rilevanti della Pubblica amministrazione, nonché di un sistema d'indagini dirette che, a carattere annuale e pluriennale, completano il quadro informativo rilevando prevalentemente variabili qualitative su temi emergenti.

Giorgio Alleva
Presidente dell'Istat

